

Interventi e Repliche

Venezia: I pini e il Palazzo del Cinema

Temiamo che il sindaco Cacciari, nella sua lettera al *Corriere* del 14 febbraio sulla questione «Pineta del Casinò-Nuovo Palazzo del Cinema», sia persona male informata. Le piante che saranno complessivamente abbattute non sono, come da lui sostenuto, 66, ma 105 (come si evince dalla documentazione progettuale), cui devono aggiungersi una ventina di lecci, le cui radici sono state irreparabilmente danneggiate da incauti lavori di scavo. Lo spostamento nell'area attuale del Nuovo Palazzo del Cinema non è mai stato preso in accordo con le associazioni ambientaliste (forse il sindaco ci confonde con i Verdi). Il sindaco definisce i pini domestici del piazzale del Casinò inadatti all'ambiente e a rischio di caduta e promette la piantumazione di 143 essenze «resistenti al vento e alla salsedine». Dobbiamo informarlo che ben un terzo delle nuove alberature previste è costituito proprio da pini. Ma questi sono solo dettagli. Le associazioni ambientaliste non si oppongono al rilancio e al potenziamento della Mostra cinematografica di Venezia, anzi. Contestano, principalmente, la scelta di realizzare un Nuovo Palazzo del Cinema abbattendo una pineta, distruggendo i resti sotterranei del forte ottocentesco e cancellando uno dei luoghi più affascinanti e caratteristici del Lido. Ricordiamo al sindaco che il programma elettorale del Pd, in tema di pianificazione del territorio, prevede di «minimizzare il consumo di suolo vergine e di puntare, invece, sulla riqualificazione delle aree già costruite». È esattamente la posizione espressa dalle associazioni ambientaliste in questa vicenda. L'attuale Palazzo del Cinema, ad esempio, avrebbe potuto essere sopraelevato (ipotesi prevista sin dagli anni 50 dallo stesso progettista dell'edificio) o avrebbero potuto essere sfruttati gli spazi dell'ex Casinò. Stupiscè, infine, che l'abbattimento di un tal numero di piante d'alto fusto (capaci di purificare l'atmosfera e di assorbire le polveri sottili) sia stato deciso proprio ora, dopo anni di studi che hanno messo in guardia contro i pericoli derivanti da un aumento dell'anidride carbonica nell'aria e dopo che l'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato il 2009 «Anno mondiale del respiro». È questo, forse, il dato più sconcertante e preoccupante di tutta questa vicenda.

Italia Nostra Venezia, Lipu Venezia, Pax in Aqua, Estuario Nostro, Avi Venezia, Associazione Rocchetta e Dintorni, Associazione per la difesa dei Murazzi, Codacons Venezia, Comitato utenti e consumatori Lido

